

SUOR ELISABETTA RIBONI CI HA LASCIATO

UNA PIONIERA NEL CAMPO DELLE COMUNICAZIONI

Una donna caparbia, coraggiosa, ma soprattutto una donna di fede, capace non solo di viverla, ma anche di trasmetterla alle più giovani.



Era nata ad Offanengo suor Elisabetta RIBONI, il 10 giugno 1931 ed aveva 23 anni quando entrò nella Congregazione delle Figlie di S. Paolo ad Alba. Non ci soffermeremo sugli anni di formazione, in quanto descritti con grande ricchezza di particolari nel profilo che fa di se stessa.

Quando il 15 agosto 1965, sr. Elisabetta insieme ad altre due sorelle giungeva nella capitale del Pakistan, a Karachi, una delle città più popolate del mondo, era la prima suora paolina che metteva piede in un Paese di fede musulmana. Dopo un primo impegno nella tipografia diocesana, le sorelle iniziarono l'apostolato diffusivo nelle famiglie e nelle scuole di lingua inglese mentre studiavano l'*urdu*, la lingua nazionale. Si avviava così, per sr Elisabetta un'avventura missionaria davvero inedita, in una cultura molto varia e sconosciuta, dove offerse giorno dopo giorno e per oltre cinquant'anni, la vita.

Visse dapprima a Karachi dove fu più volte superiora locale e incaricata della libreria. Nel 1983, con la costituzione della nuova delegazione pakistana, venne nominata superiora di Lahore. In seguito alternò spesso la sua presenza nell'una o nell'altra comunità, manifestando in ogni occasione una fede grande e molto concreta che cercava di trasmettere con forza alle giovani sorelle pakistane sollecitandole alla povertà, alla sobrietà di vita, alla fiducia nel Signore. Se c'era una cosa di cui andava fiera era soprattutto della casa di formazione che aveva seguito in tutti i particolari. L'aveva voluta solida, spaziosa, pronta per accogliere molte giovani candidate, futuro dell'evangelizzazione in quella terra.

Nel 2017 ecco un altro salto nella fede: il rientro definitivo in Italia lasciando ad altre mani l'amministrazione e la sua amata delegazione. Dapprima venne accolta a Udine, poi ad Alba, ma fino alla fine sr Elisabetta ebbe un solo pensiero: la missione paolina in Pakistan, le vocazioni autoctone e la loro formazione. Seguiva con gioia i progressi che le sorelle andavano facendo e per tutto offriva e soffriva.

Poco più di una settimana fa l'imprevedibile: l'insorgere di un serio problema respiratorio che ne ha suggerito il ricovero presso l'Ospedale di Verduno (CN). La situazione è apparsa subito molto grave ma, pienamente cosciente, sr. Elisabetta ha avuto ancora il conforto della visita dei fratelli, uno dei quali, padre Renato, Missionario della Consolata. E ha avuto la gioia di dare l'ultimo saluto alle sorelle della comunità.

Grazie suor Elisabetta, per tutto il lavoro che hai fatto e anche per quello che farai, vegliando dal Cielo su di noi, cronisti del quotidiano.

A cura del Gruppo di animazione missionaria di Offanengo e dell'Ufficio missionario diocesano



UN RICORDO DI SUOR ELISABETTA RIBONI IN PAKISTAN PER 52 ANNI

In questo articolo, tratto dalla rivista TESTIMONI DI VITA PAOLINA e pubblicato nel mese di aprile 2021, ecco tratteggiata la sua vita. È parola di suor Elisabetta.

Appena fatta la Professione Perpetua nel 1962, sono stata assegnata alla piccola comunità di Ravenna formata da quattro suore. Lavoravo in libreria e mi trovavo bene. Un bel giorno mi arrivò una lettera da parte di Maestra Ignazia Balla che, a quel tempo, era la Superiora generale. Mi comunicava che il Consiglio aveva deliberato di inviarmi in Pakistan con altre suore; questo era il grande desiderio della Prima Maestra Tecla, che aveva già voluto, in quella grande metropoli musulmana, una rappresentanza delle Figlie di San Paolo. Lo scopo era di portare il Vangelo di Cristo alle popolazioni dell'Asia. Nella sua lettera Maestra Ignazia mi diceva di rimanere in famiglia per una settimana e, successivamente, di recarmi a Roma.

Ho eseguito l'ordine con tanta gioia, riconoscente per avermi scelta come missionaria. Arrivata a Roma ho trovato altre due consorelle, sr Donata Bugnola e sr Docilia Pizarro, che già si preparavano per partire in missione in Pakistan. Nella capitale siamo rimaste per lungo tempo in attesa del visto per entrare nella nazione pakistana.

Ottenere il permesso non è stata cosa facile. Noi, però, non abbiamo mai perso la speranza. Intanto Maestra Ignazia ci ha mandate nelle Filippine. Dopo due mesi di attesa a Manila, il 29 giugno 1965, sr Cleofe Zanoni, che era la Superiora Provinciale delle Filippine, ci comunicò la bella notizia: era finalmente arrivato l'avviso dall'Ambasciata pakistana riguardante la concessione del visto. In fretta ci siamo preparate per andare a Karachi. Questa è stata la nostra prima comunità in terra musulmana.

Arrivate là siamo rimaste tre mesi presso le Suore della Croce in attesa di individuare un locale dove poter aprire una libreria. Grazie a Dio l'abbiamo trovato e, nel giugno del 1966, abbiamo aperto la libreria proprio nel cuore della città vecchia, vicino alla Cattedrale. Le attività apostoliche non sono mancate: libreria, esposizioni nelle scuole e nelle parrocchie, pastorale vocazionale. Da Karachi sono poi entrate un bel gruppetto di vocazioni pakistane.

Dopo due anni sono giunte altre tre suore dall'Italia e Maestra Ignazia è venuta a trovarci. Ha constatato che eravamo un buon numero di suore, ma la presenza cristiana a Karachi era esigua. Così ha pensato alla possibilità di avere un'altra presenza paolina nella città di Lahore dove i cattolici erano più numerosi e meglio organizzati.

Ora in Pakistan siamo in quattro comunità: Karachi, Lahore, Rawalpindi e Multan (quest'ultima è stata aperta solo l'anno scorso).

Per 52 anni ho svolto la mia missione tra Karachi e Lahore. Certamente il nostro campo di apostolato, paragonato ad altre nazioni, risulta più difficile ma, con gioia, si può constatare che i nostri cattolici pakistani hanno una fede forte, amore per la Bibbia e tanta capacità di sopportare le ingiustizie che in questo Paese rappresentano l'ordinarietà del vivere comune.

Nel mese di maggio 2017 sono rientrata a Roma dove spero di proseguire, in altri modi, la mia attività missionaria.

Elisabetta RIBONI, fsp –
TESTIMONI DI VITA PAOLINA –
aprile 2021

